

Le imprese degli immigrati ancora in aumento, nonostante la crisi

Anticipazioni del Rapporto IDOS Immigrazione e Imprenditoria 2015

Crescono nel 2014 le imprese condotte da lavoratori immigrati e superano la soglia del mezzo milione di unità (525mila). Incidono mediamente per l'8,7% sul totale delle imprese registrate nelle Camere di Commercio e per il 10,1% al Centro-Nord, dove si concentrano per oltre i due terzi. In 6 casi su 10 operano nel commercio e nell'edilizia, ma forte è la crescita anche nel comparto "noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese" (3.500 imprese in più nel 2014) e in quello ristorativo-alberghiero (2.900 in più). Facendo riferimento all'insieme delle cariche ricoperte nell'ambito delle imprese individuali, marocchini, cinesi e romeni si confermano i gruppi più rappresentati, ma sono i bangladesi a distinguersi per l'incremento maggiore.

Queste le anticipazioni del Rapporto Immigrazione e Imprenditoria 2015, che il Centro Studi e Ricerche IDOS sta curando con il supporto della Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola e Media Impresa e di MoneyGram per presentarlo nel prossimo autunno.

Roma, 9 luglio 2015, h 10,00 – Continua la **crescita** delle imprese condotte da lavoratori immigrati, ovvero quelle in cui il titolare, nel caso delle ditte individuali, o la maggioranza dei soci e degli amministratori sono nati all'estero. Dopo un aumento di oltre 43mila unità tra il 2011 e il 2013 (+9,5%), anche nel 2014 i dati Unioncamere/Infocamere attestano quasi **28mila imprese in più** (+5,6% sull'anno precedente), confermando lo spiccato dinamismo di questa componente del tessuto imprenditoriale del Paese. Sale così a **524.674** il totale delle imprese gestite da cittadini nati all'estero, con un impatto dell'8,7% sull'intero sistema imprenditoriale italiano (6.041.187 imprese alla fine del 2014), di cui rappresentano ormai una componente strutturale e dinamica, di assoluto rilievo per sostenerne gli equilibri in questa fase di prolungata difficoltà.

Infatti, anche nel 2014 la crescente diffusione dell'iniziativa imprenditoriale immigrata contribuisce a bilanciare la lieve ma progressiva contrazione della base imprenditoriale autoctona, duramente provata dalla crisi. Così il **saldo positivo** tra tutte le imprese iscritte e quelle cancellate dai registri camerali nel corso dell'anno¹, il migliore dal 2010, si lega in larga parte proprio alle attività guidate da cittadini nati all'estero, che hanno inciso per quasi un quinto sull'insieme delle iscrizioni (18,1%) e per poco più di un decimo su quello delle cancellazioni (10,9%). Inoltre, rispetto al 2013, le nuove iscrizioni sono aumentate di 4.268 unità nel caso delle imprese a guida immigrata (+6,8% sul 2013) e diminuite di 17.772 (-5,5%) nel caso di quelle avviate da nati in Italia, come a dire che i lavoratori di origine straniera, contrariamente agli autoctoni, continuano a distinguersi per una crescente **propensione all'iniziativa imprenditoriale**, anche di fronte alla persistente incertezza del quadro economico del Paese. In entrambi i casi, invece, si rileva un notevole ridimensionamento delle cessazioni di attività (-6,5% e -2.582 sul 2013 per le imprese condotte da immigrati; -9,5% e -28.959 per quelle controllate da autoctoni). *"Siamo di fronte ad andamenti che attestano un timido inizio di ripresa, più marcato per gli imprenditori immigrati. È un segnale positivo che dimostra una volontà di integrazione e di emersione dal sommerso che va sostenuta e incoraggiata"*: questa la presa di posizione di **Daniele Vaccarino**, presidente della **CNA** - Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola e Media Impresa, storica partner di IDOS nello studio di questo settore.

A trainare la crescita delle attività imprenditoriali dei migranti è il **settore dei servizi** – che con 22mila imprese in più rispetto al 2013 (+7,5%) copre l'80% dell'intera crescita annuale – e, al suo interno, il comparto commerciale (+13mila e +7,3%), quello del noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+3.500), che si distingue anche per il maggiore incremento in termini relativi (+15,1% nell'ultimo anno), e le attività di alloggio e ristorazione (+2.900 e +8,1%).

¹ Il saldo è calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il **commercio** (oltre 188mila imprese registrate alla fine del 2014, il 35,8% del totale), insieme all'**edilizia** (quasi 128mila, 24,3%), continua a rappresentare il principale ambito di attività. È però nel comparto del noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese che, per la prima volta nel 2014, si registra la più alta incidenza delle imprese a conduzione immigrata sul totale: 15,4%, un valore quasi doppio rispetto alla media (8,7%) e superiore anche a quello proprio dell'edilizia (14,8%). Come a dire che oggi, in Italia, oltre 1 impresa ogni 7 di quelle operanti nei due comparti è gestita da lavoratori immigrati. Nel commercio lo stesso rapporto è di 1 ogni 8, tra le attività di alloggio e ristorazione di 1 ogni 11. Come è noto, è forte la dimensione artigiana di queste imprese, come attesta la crescente attenzione della CNA e degli Enti Bilaterali quali l'**EBNA**.

Sempre più spesso, inoltre, anche i migranti avviano forme d'impresa più complesse e strutturate sotto l'aspetto societario: se è vero, infatti, che in 8 casi su 10 le attività da loro controllate sono costituite come imprese individuali, a crescere in termini relativi sono soprattutto le società di capitali (+14,5% sul 2013), che alla fine del 2014 coprono oltre un decimo del totale (10,8%). Per **Massimo Canovi**, Vice Presidente di **MoneyGram** per il Sud Europa e altro storico partner di IDOS per il *Rapporto Immigrazione e Imprenditoria*, *"Queste anticipazioni avallano lo spirito positivo emerso nel corso dell'annuale premiazione degli imprenditori immigrati distintisi per vari aspetti della loro attività: dall'innovazione alla crescita del profitto, dalla responsabilità sociale all'aumento dell'occupazione. Sono dati a cui prestare grande attenzione, che propongono sempre più spesso i migranti come protagonisti di storie imprenditoriali di successo e di sostegno al nostro Paese, e per questo ogni anno cerchiamo di valorizzarne le capacità tramite il MoneyGram Award"*.

La **distribuzione territoriale** evidenzia la netta concentrazione nelle aree centro-settentrionali, dove le imprese condotte da immigrati operano in più dei tre quarti dei casi (77,8%) e hanno un'**incidenza media** sull'insieme delle imprese iscritte nelle locali Camere di Commercio di un decimo (10,1%). Si riscontrano anche **incidenze superiori**, il valore è pari a un ottavo in Toscana (12,1%) e a un nono in Liguria (11,2%). Sono la Lombardia e il Lazio, però, **principali regioni** di insediamento della popolazione immigrata in Italia, a evidenziarsi per il più alto numero di imprese a questi riconducibili: 167mila in tutto, quasi un terzo del totale nazionale (31,8%), maggiormente concentrate sul territorio lombardo (19,0%), e, a livello provinciale, nell'area romana (10,9%).

Quanto ai diversi **gruppi nazionali**, a distinguersi per il maggior numero di cariche imprenditoriali all'interno delle imprese individuali continuano ad essere i **marocchini**, cui si riconduce oltre un settimo (15,2%) delle cariche (complessivamente 427mila, secondo i dati Sixtema/CNA), tradizionalmente concentrati nel commercio (74,1%). Seguono, con una quota analoga e pari a un nono del totale, i **cinesi** e i **romeni** (11,2% ciascuno): i primi distribuiti soprattutto tra il comparto commerciale (40,9%), quello manifatturiero (34,9%) e i servizi di alloggio e ristorazione (12,1%), i secondi fortemente concentrati nell'edilizia (66,5%).

A distinguersi per i più accentuati **ritmi d'aumento** sono, invece, i bangladesi, che, continuando il trend positivo dell'ultimo quinquennio, nel 2014 hanno fatto registrare una crescita di oltre un quarto delle cariche loro intestate nell'ambito di imprese individuali (+28,3%, ovvero quasi 6mila titoli in più). Notevole è stato anche l'aumento dei pakistani e dei nigeriani (rispettivamente +19,9% e +19,1%).

Secondo **Ugo Melchionda**, presidente di **IDOS**, *"Le forti potenzialità degli imprenditori immigrati nell'ottica del co-sviluppo e di una progressiva maggiore integrazione dell'area mediterranea, sono evidenziate dal fatto che tra le prime dieci collettività più rappresentate si trovano, oltre al Marocco, anche l'Albania (7,3%), l'Egitto (3,7%) e la Tunisia (3,2%)"*.

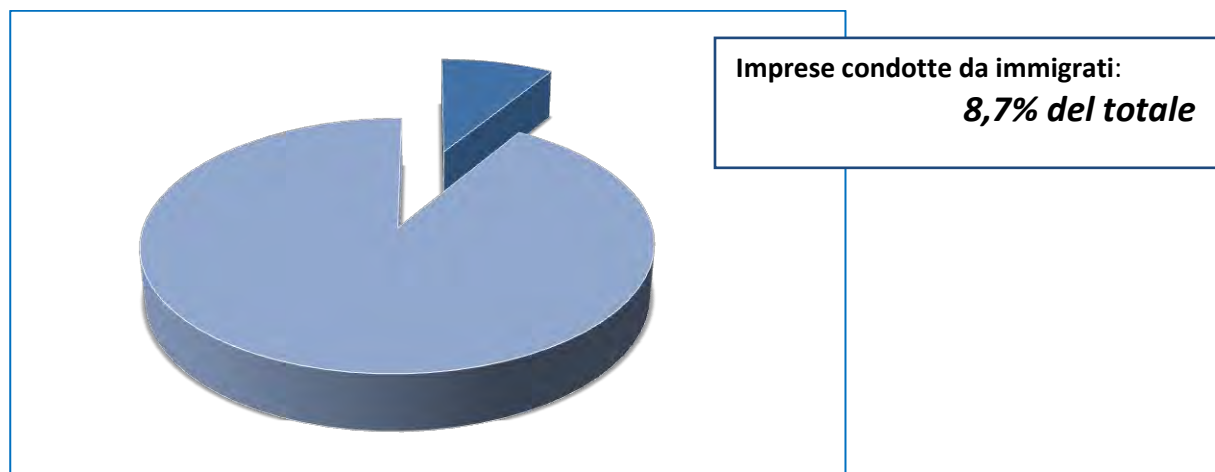
Il gruppo dei ricercatori, in cui sono inclusi anche i rappresentanti della CNA e studiosi esterni, è coordinato da **Maria Paola Nanni** del **Centro Studi e Ricerche IDOS** e completerà il lavoro nel prossimo autunno.

ITALIA. Imprese totali, condotte da immigrati e da nati in Italia, valori assoluti e percentuali (2011-2014)

	2011	2012	2013	2014
IMPRESE CONDOTTE DA IMMIGRATI*				
Numero imprese	454.029	477.519	497.080	524.674
Variazione % annua	-	+5,2	+4,1	+5,6
% su tot. imprese	7,4	7,8	8,2	8,7
IMPRESE CONDOTTE DA NATI IN ITALIA				
Numero imprese	5.656.045	5.615.639	5.564.880	5.516.513
Variazione % annua	-	-0,7	-0,9	-0,9
IMPRESE TOTALI				
Numero imprese	6.110.074	6.093.158	6.061.960	6.041.187
Variazione % annua	-	-0,3	-0,5	-0,3

* Rientrano nella definizione di imprese condotte da immigrati quelle in cui il titolare, nel caso delle imprese individuali, o la maggioranza dei soci e degli amministratori sono nati all'estero.

FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Unioncamere/Infocamere



FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Unioncamere/Infocamere

ITALIA. Imprese condotte da immigrati per regione di attività, valori assoluti e percentuali (2014)

Regione	v.a.	Distribuzione %	% su tot. imprese	Variaz. % 2013-14	Regioni	v.a.	Distribuzione %	% su tot. imprese	Variaz. % 2013-14
Piemonte	39.442	7,5	8,8	1,9	Lazio	67.275	12,8	10,7	11,1
Valle d'Aosta	691	0,1	5,2	0,3	Centro	139.838	26,7	10,7	6,9
Liguria	18.278	3,5	11,2	5,4	Abruzzo	13.002	2,5	8,8	2,6
Lombardia	99.642	19,0	10,5	5,7	Molise	1.977	0,4	5,7	2,3
Nord Ovest	158.053	30,1	10,0	4,7	Campania	33.430	6,4	5,9	11,8
Trentino A. A.	6.961	1,3	6,4	1,6	Puglia	17.372	3,3	4,6	5,0
Veneto	44.639	8,5	9,1	5,0	Basilicata	1.924	0,4	3,2	2,3
Friuli V. G.	11.199	2,1	10,6	2,7	Calabria	12.920	2,5	7,2	6,7
Emilia Rom.	47.156	9,0	10,2	3,1	Sud	80.625	15,4	5,9	7,4
Nord Est	109.955	21,0	9,4	3,7	Sicilia	26.545	5,1	5,8	6,0
Toscana	49.955	9,5	12,1	3,3	Sardegna	9.658	1,8	5,8	5,4
Umbria	7.828	1,5	8,2	5,0	Isole	36.203	6,9	5,8	5,9
Marche	14.780	2,8	8,5	2,4	Totale	524.674	100,0	8,7	5,6

FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Unioncamere/Infocamere

ITALIA. Responsabili di imprese individuali* nati all'estero per territorio di origine, valori assoluti e percentuali (2014)

Paese e continente di nascita	v.a.	Distribuzione %	Variazione % 2013-14	Variazione % 2008-14
Marocco	64.933	15,2	7,0	49,7
Cina	47.928	11,2	7,3	69,8
Romania	47.742	11,2	4,2	58,1
Albania	31.016	7,3	2,4	29,5
Bangladesh	26.403	6,2	28,3	245,7
Senegal	18.385	4,3	10,0	42,5
Svizzera	16.225	3,8	0,2	3,2
Egitto	15.880	3,7	11,3	66,7
Germania	13.809	3,2	0,7	8,8
Tunisia	13.665	3,2	5,9	29,6
Pakistan	10.969	2,6	19,9	133,9
Nigeria	10.809	2,5	19,1	100,2
Tot. Europa	161.831	37,9	2,6	28,0
Tot. Africa	136.569	32,0	9,1	50,5
Tot. Asia	99.255	23,2	14,9	106,3
Tot. Oceania	1.597	0,4	-1,5	-3,8
Tot. America	27.932	6,5	2,6	19,2
NC	79	0,0	-	-
Totale	427.263	100,0	7,3	47,1

* Si considerano l'insieme delle cariche ricoperte nell'ambito delle imprese individuali.

N.B. Nel caso di Paesi nei quali si è diretta l'emigrazione italiana (Svizzera, Germania), si presuppone si tratti in massima parte di cittadini italiani.

FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Sixtema/CNA